



Università degli Studi di Padova
Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica

Tesi di Laurea

**LA NUTRIZIONE CON LATTE MATERNO NEI
NEONATI DI PESO INFERIORE A 1500g: ANALISI
DELLA PREVALENZA E DELLA SUA POSSIBILE
INFLUENZA SULL'OUTCOME CLINICO NELLA
REALTÀ PADOVANA**

Relatore: Dott.ssa Verlato Giovanna

Laureando: Boscolo Mela Federica

Anno Accademico 2011-2012

e-mail: federica.boscolomela@gmail.com

RIASSUNTO

Durante il periodo postnatale, in particolar modo se il neonato è prematuro, la nutrizione è un aspetto di fondamentale importanza in quanto deve garantire un apporto di nutrienti tali da consentire una crescita ed uno sviluppo analoghi a quella del feto di uguale età gestazionale, senza complicare ulteriormente le instabili condizioni di salute di questi fragili neonati. Perciò lo scopo di questo studio è quello di valutare le principali pratiche nutrizionali utilizzate nella Terapia Intensiva e nella Patologia Neonatale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, indagando con maggior attenzione la prevalenza e la possibile influenza che il latte materno può avere nei confronti dei principali esiti clinici tipici della prematurità. Questi esiti fanno riferimento al periodo intraospedaliero e comprendono l'intolleranza all'alimentazione enterale, l'iperbilirubinemia, l'enterocolite necrotizzante (NEC), la sepsi e la retinopatia della prematurità (ROP). Tali dati sono analizzati attraverso un disegno osservazionale retrospettivo, il quale esamina la popolazione dei neonati con peso inferiore a 1500 g ricoverati in prima giornata di vita nel periodo di tempo compreso fra il 1 Gennaio ed il 31 Dicembre 2011. Dopo aver attuato i criteri di esclusione, si è così ottenuto un campione complessivo di 80 neonati prematuri. I principali risultati mostrano in prima giornata una prevalenza del digiuno (84%) a discapito dell'introduzione della MEF, la quale inizia a coinvolgere più della metà del campione solo dopo la terza giornata di vita (62,5%). Il tipo di latte utilizzato durante la prima settimana è quello in formula, il quale viene sostituito già a partire dalla settimana seguente con il latte materno, che raggiunge una esclusività pari al 45% al momento della dimissione/trasferimento. Inoltre è stata evidenziata una differenza significativa tra gli episodi di assenza di scariche e il numero di giorni di latte materno esclusivo ($p = 0,0046$) ed un aumento negli episodi di vomito con quantità di latte materno $\geq 50\%$ della nutrizione enterale totale ($p = 0,026$). Mentre la relazione con NEC, sepsi e ROP non sembra raggiungere una significatività statistica, è presente una differenza nell'aumento ponderale settimanale che risulta inferiore nei soggetti che assumono latte materno ($p < 0,001$), nonostante i parametri della lunghezza e della circonferenza cranica siano maggiori, anche se non statisticamente significativi. In conclusione il latte materno è in grado di produrre effetti benefici fin dalle prime settimane di vita, come ampiamente riportato in letteratura, per questo è necessario incrementare questa pratica già dai primi giorni postnatali attuando programmi di sostegno e supporto per le mamme che forniscono il loro latte ai neonati prematuri.